

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE • ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.211, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 2.200
Un semestre . . . 1.150
Un trimestre . . . 600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Politica L. 50 - Zoni
particolari L. 50 - Cronaca L. 70 - Sport L. 50 - Finanziaria, Borsa, Lettere
L. 75 - Pubblicità - Pubblicità - Pubblicità - Pubblicità - Pubblicità - Pubblicità
CITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telef. 61.372, 63.964, 684.093

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
DOMENICA 13 APRILE 1947

Dinamite e bombe a mano sono in Sicilia
gli strumenti elettorali dei baroni, della mafia,
del qualunquismo.
Si muova l'on. Scelba! Gli italiani non sono
più disposti a tollerare i metodi del '24.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 87

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

BATTAGLIA A MONTECITORIO SULL'ARTICOLO 14

Ambiguo atteggiamento dei d.c. sulla garanzia delle libertà religiose

Laconi e Cianca propongono: «Tutte le confessioni religiose sono eguali di fronte alla legge» - L'emendamento viene respinto con soli cinque voti di maggioranza
La posizione del governo nei confronti dei commercianti che hanno fatto la serrata

Il voto di ieri sull'articolo 14 della nuova Costituzione ha acquistato, come del resto giustamente osservava l'on. Scelba, un preciso significato politico. Sembra infatti che, per la prima volta, i rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, intesa come organismo gerarchico e come Stato sovrano, si trattino a questo punto di regolare in concreto le rispettive posizioni e di affermare, a garanzia della libertà di coscienza, la separazione di tutte le confessioni religiose e quindi la acconfessione dello Stato.

I comunisti, coerenti all'atteggiamento che hanno costantemente tenuto e che hanno anche confermato nella occasione della votazione sull'art. 14, si sono pronunciati, anche in questa occasione, per una soluzione che sancisca la separazione di tutti gli statuti e la pace religiosa. Purtroppo anche ieri la democrazia cristiana e la sua maggioranza nazionale ed ha ereditato bene gli irrigiditi di una posizione che, se accolta, i richiami ad una maggiore comprensione che le venivano da settori inaspettati e persino da liberali cattolici.

L'articolo è passato con una maggioranza di cinque voti, da dodici a nove. Il voto è stato fatto per il sì, con il voto di un solo comunista, quello di un solo socialista, quello di un solo liberale, quello di un solo repubblicano, quello di un solo democristiano, quello di un solo socialista, quello di un solo liberale, quello di un solo repubblicano, quello di un solo democristiano.

Il saluto di Roma democratica al Blocco del Popolo siciliano

Il Blocco del Popolo della Città di Roma ha inviato il seguente messaggio al Blocco del Popolo Siciliano:

FRA TELL I DI SICILIA,
a nome di Roma repubblicana e democratica vi inviamo il più fraterno saluto e l'augurio di vittoria.

Il popolo romano guarda con fiduciosa aspettativa alla battaglia che voi accingete a dare il 20 aprile. A Roma non stanno soltanto i rappresentanti di quelle classi reazionarie e retrive che, alleate ai vostri oppressori e sfruttatori, hanno sempre negato il popolo siciliano la libertà e il benessere cui aveva diritto per l'incommensurabile contributo dato alla causa dell'unità e della indipendenza della patria comune.

A Roma sono pure migliaia e migliaia di lavoratori: operai, contadini, impiegati, intellettuali, artigiani, che sentono la causa della redenzione del Mezzogiorno e in particolare dell'autonomia della Sicilia strettamente legata alla causa generale della democrazia della libertà italiana, e si battono quotidianamente per fare di Roma la degna capitale della Repubblica Italiana, che saldi in un solo blocco la volontà di riscatto dei lavoratori del Nord e dei lavoratori del Sud.

Primi antifascisti, apertissimi affamatori del popolo, grossi appaltatori arricchiti con la guerra e col fascismo tentano qui di arrestare la marcia del popolo verso la libertà e la giustizia, così come in Sicilia i grandi baroni proprietari terrieri, gli speculatori del mercato nero, gli sfruttatori del lavoro del mezzogiorno, nelle solitarie tentate di opporsi all'irresistibile avanzata delle forze del popolo.

Perciò noi consideriamo come nostra la vostra battaglia, perché dalla vittoria dei lavoratori siciliani dipenderà la vittoria dei lavoratori romani.

Dalla Sicilia partì per la prima volta il grido di Garibaldi: «O Roma o morte!». Dalla Sicilia mossero insieme a Garibaldi centinaia e migliaia di prodi combattenti della libertà, liberati dal piombo dei Savoia sulla strada che conduceva alla liberazione di Roma.

Oggi, ancora una volta, Garibaldi è alla testa del popolo, a Roma e in Sicilia, per dare la battaglia che spazzerà definitivamente via i nemici del popolo, contro i quali i vostri avi insorsero per primi durante le gloriose giornate del nostro Risorgimento.

Viva la Sicilia libera nell'Italia democratica e repubblicana!
Viva l'Italia del Popolo, della Pace e del Lavoro!

I "LIBERALI" OGGI E don Benedetto andò a guardare

Uno scantinato ai Parioli - Cassandro e Cattani al lavoro - Sorelli di guardia al "santissimo", Avvocatini sbrigliatocce e fattori di campagna

Quale aderiamo, nel maggio del '46, ben 15.000 iscritti, quasi tutti con la scorta di un partito di massa. Per il resto, a organizzazioni perseguitate, non c'è da dire. Non a meno di 100.000, di cui 50.000 in più, partecipò all'ultimo congresso nazionale del partito. Quasi 100.000, di cui 50.000 in più, partecipò all'ultimo congresso nazionale del partito. Quasi 100.000, di cui 50.000 in più, partecipò all'ultimo congresso nazionale del partito.

COSTITUZIONE della REPUBBLICA ITALIANA

Art. 14
Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata, e di esercitare in privato ed in pubblico, senza limitazioni di sorta, i diritti di coscienza, in conformità con le leggi, e di accedere liberamente ai luoghi di culto.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano, i loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge, sulla base di intesa con le rispettive rappresentanze.

LA REAZIONE AGRARIA SCATENÒ IL TERRORE IN SICILIA

Attentato dinamitardo a Siracusa attacco alla sede del P. C. a Patti

A otto giorni dalle elezioni, gli atti di violenza si moltiplicano nell'Isola, senza che le autorità intervengano contro gli istigatori

PALERMO, 12. — Le violenze monarchiche e qualunquiste si stanno intensificando in tutta la Sicilia, in otto giorni dalle elezioni per l'Assemblea regionale, assumendo aspetti terroristici.

La reazione non si perita di annunciare apertamente i propri progetti criminali, al scopo intimidatorio e ricattatorio.

A Siracusa, ieri notte, elementi assoldati dalla reazione hanno cominciato a mettere in atto un piano preordinato di violenza: è stato fatto saltare con la dinamite un chiosco nel quale erano installati gli altoparlanti del Blocco del Popolo.

Gli atti di teppismo politico si ripetono in tutta la provincia. La popolazione è in fermento e non si escludono gravi conseguenze se le autorità centrali e locali non interverranno a tempo.

A Patti, dove il Blocco del Popolo riuscì a ottenere la maggioranza assoluta della popolazione, elementi reazionari hanno assassinato, sempre di notte, la Sezione del P. C. L. rubando manifesti e tessere. Le autorità locali non sono intervenute in alcun modo.

Fatti del genere si intensificano e si estendono di giorno in giorno. Qui a Palermo, dove il Blocco del Popolo ha ottenuto la maggioranza assoluta della popolazione, elementi reazionari hanno assassinato, sempre di notte, la Sezione del P. C. L. rubando manifesti e tessere. Le autorità locali non sono intervenute in alcun modo.

Il sen. Vandenberg vorrebbe che Wallace stesse zitto

Lex vice Presidente degli Stati Uniti rinnova l'atto di accusa contro Truman

MANCHESTER, 12. — Lex Vandenberg, vice presidente degli Stati Uniti, ha rinnovato l'atto di accusa contro Truman, il presidente degli Stati Uniti, per aver permesso al generale MacArthur di lasciare il Giappone.

Lex Vandenberg, vice presidente degli Stati Uniti, ha rinnovato l'atto di accusa contro Truman, il presidente degli Stati Uniti, per aver permesso al generale MacArthur di lasciare il Giappone.

Il gangster "boomerang" è tornato in galera

Il gangster "boomerang" è tornato in galera

Il gangster "boomerang" è tornato in galera

INGLORIO SBARCO DI LUCKY LUCIANO A GENOVA

INGLORIO SBARCO DI LUCKY LUCIANO A GENOVA

INGLORIO SBARCO DI LUCKY LUCIANO A GENOVA

Lo sciopero dei maestri è stato rinviato

Lo sciopero dei maestri è stato rinviato

Lo sciopero dei maestri è stato rinviato

Due discorsi dell'Ambasciatore Dunn

Due discorsi dell'Ambasciatore Dunn

Due discorsi dell'Ambasciatore Dunn

Chiedo fisso

Chiedo fisso

Chiedo fisso

LETTERA DA LONDRA

TUTTE LE STRADE CONDUCONO AD HAIFA

Si cerca un posticino per Bevin - L'eleganza non salva Shawcross
Freddezza laburista verso Attlee - Elogi "tory" al bevinismo

(Londra, 12) — Se si dovesse dar credito a tutte le voci contrastanti che circolano negli ambienti politici di Londra, quasi tutti i ministri dell'attuale Gabinetto inglese dovrebbero essere sostituiti. I più colorati applausi sono toccati a quel deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

Il deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

(Londra, 12) — Se si dovesse dar credito a tutte le voci contrastanti che circolano negli ambienti politici di Londra, quasi tutti i ministri dell'attuale Gabinetto inglese dovrebbero essere sostituiti. I più colorati applausi sono toccati a quel deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

Il deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

(Londra, 12) — Se si dovesse dar credito a tutte le voci contrastanti che circolano negli ambienti politici di Londra, quasi tutti i ministri dell'attuale Gabinetto inglese dovrebbero essere sostituiti. I più colorati applausi sono toccati a quel deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

Il deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

(Londra, 12) — Se si dovesse dar credito a tutte le voci contrastanti che circolano negli ambienti politici di Londra, quasi tutti i ministri dell'attuale Gabinetto inglese dovrebbero essere sostituiti. I più colorati applausi sono toccati a quel deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

Il deputato che ha dichiarato come se il Governo laburista non esistesse.

PIETRO INGRAO